**ISTITUTO COMPRENSIVO
SQUINZANO**

*Protocollo di
Valutazione*

A.S.2024-2025

PROTOCOLLO DI VALUTAZIONE 2024-2025

Aggiornato in base normativa vigente

(D.L. 150, 1 ottobre 2024)

La valutazione scolastica rappresenta un processo complesso e fondamentale all'interno del sistema educativo. Essa va ben oltre la semplice attribuzione di un voto, configurandosi come uno strumento di analisi e di supporto per l'apprendimento. Il suo scopo principale è quello di fornire un quadro chiaro e dettagliato dei progressi compiuti dagli studenti, identificando i punti di forza e le aree di miglioramento. In questa prospettiva, la valutazione assume una funzione formativa, orientando l'azione didattica e promuovendo la crescita personale di ciascun alunno. Essa permette di monitorare l'efficacia delle strategie educative, di adattare l'insegnamento alle esigenze individuali e di stimolare la riflessione critica. Pertanto nella nostra scuola, la valutazione degli studenti è un processo continuo, non solo un giudizio finale.

In ottemperanza al Decreto Legislativo n. 62/2017, Articolo 1, la valutazione degli studenti nel sistema nazionale di istruzione e formazione si configura come un processo sistematico e integrato, che si estende lungo l'intero percorso di apprendimento. Questa procedura è orientata all'analisi del progresso didattico e dei risultati acquisiti, mirando a scopi formativi ed educativi. Tale valutazione contribuisce al miglioramento dell'apprendimento e al successo scolastico, documentando lo sviluppo dell'individualità e incoraggiando la riflessione personale sulle competenze e conoscenze acquisite.

Per tale scopo il Collegio dei Docenti, nell'esercizio delle proprie funzioni, definisce i criteri di valutazione e le tipologie di verifiche intermedie, periodiche e finali, in coerenza con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa, le Indicazioni Nazionali, gli obiettivi di miglioramento individuati nel Rapporto di Autovalutazione e nel Piano di Miglioramento. Al fine di garantire una valutazione disciplinare specifica e approfondita, sono istituiti i Dipartimenti disciplinari e interdisciplinari, responsabili della definizione dei criteri di valutazione per ciascuna disciplina scolastica.

La comunicazione dei risultati della valutazione alle famiglie avviene in modalità trasparente e tempestiva, al fine di promuovere un coinvolgimento attivo nel processo di apprendimento degli studenti.

VALUTAZIONE DELL'INSEGNAMENTO TRASVERSALE DI EDUCAZIONE CIVICA

La Legge 20 agosto 2019, n. 92, ha introdotto l'insegnamento dell'educazione civica, richiedendo l'emanazione di Linee guida ministeriali (DM 22 giugno 2020, n. 35) per definire traguardi e obiettivi di

apprendimento. Il 7 settembre 2024 il Ministro dell'istruzione e del merito ha firmato il decreto recante le Linee guida per l'insegnamento dell'Educazione civica che, in coerenza con le Indicazioni nazionali, hanno sollecitato le scuole ad aggiornare i curricula, focalizzandosi sulla comprensione delle strutture sociali, economiche, giuridiche, civiche e ambientali.

Allegato: Rubrica di valutazione di ed. civica istituto

<https://drive.google.com/file/d/1hHykor5cA3XUvyfnd3-dz3jtRJRbaJ49/view?usp=sharing>

A tal fine il Collegio ha elaborato e deliberato il Curricolo trasversale corredato di rubriche valutative per i tre segmenti di scuola.

L'approccio valutativo adottato si basa su una progressione didattica calibrata, che adatta i criteri di valutazione alle diverse fasi evolutive degli studenti, garantendo una valutazione equa e trasparente, contribuendo a garantire la qualità e l'efficacia dell'insegnamento in questo ambito.

Allegato 1: curriculum trasversale d'istituto

https://drive.google.com/file/d/1ykM-2aejUblbo7P_CWgVE_ZL5nK1nwg5/view?usp=sharing

Scuola dell'Infanzia

Criteri di valutazione delle capacità relazionali

- Costruzione di relazioni positive, collaborazione/disponibilità
- Consapevolezza di sé, del proprio modo di essere e degli altri

Scuola Primaria e Secondaria di primo grado

- ✓ Disponibilità alla cittadinanza attiva:
- ✓ partecipazione alla vita della classe e alle attività scolastiche
- ✓ rispetto di persone, ambienti e regole

VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE DISCIPLINARI

SCUOLA DELL'INFANZIA

Nella Scuola dell'Infanzia, la valutazione si concentra sull'individuazione del potenziale di crescita di ciascun bambino, al fine di orientare le pratiche educative in modo riflessivo. Si utilizzano principalmente strumenti qualitativi come documentazioni narrative, osservazioni e compiti di

realtà, al fine di raccogliere informazioni utili per personalizzare l'insegnamento e rilevare tempestivamente eventuali criticità o talenti. L'attenzione si concentra su aspetti specifici, utili per monitorare lo sviluppo e sostenere la crescita individuale.

I docenti valuteranno: - Le conoscenze e le abilità conseguite nei campi di esperienza in termini di evidenze secondo i seguenti indicatori DI COMPETENZA:

- Spiegare,
- Interpretare,
- Applicare,
- Avere Prospettiva,
- Avere Empatia,
- Autoconoscenza

Allegato: Rubrica valutazione in itinere campi d'esperienza.pdf

<https://drive.google.com/file/d/1YbN5UVgE96yIK9RAJ4FBsnjV2dPB0aX1/view?usp=sharing>

SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA

Criteri di valutazione comuni (per la S. Primaria e la S. Secondaria di I grado)

La valutazione degli apprendimenti riguarda le conoscenze e le abilità in termini di evidenze della comprensione profonda secondo i seguenti Indicatori di COMPETENZA: Spiegare -Interpretare - Applicare -Avere Prospettiva -Avere Empatia -Autoconoscenza.

Gli indicatori sono declinati in relazione alle classi e alle discipline secondo descrittori specifici nelle UdA per la valutazione e il monitoraggio in itinere del processo di sviluppo, in relazione agli obiettivi di apprendimento previsti nel Curricolo di Istituto e ai Traguardi per lo sviluppo delle competenze. Affinché la valutazione quadrimestrale di ogni alunno, anche nella sua valenza certificativa e amministrativa, sia chiara, trasparente e coerente con i criteri deliberati collegialmente il Collegio delibera di somministrare non meno di tre/ quattro prove diversificate di accertamento per ciascuna disciplina, sia nella scuola primaria che nella scuola secondaria. Tali prove dovranno essere multiprospettiche, ossia strutturate su varie tipologie di accertamento degli obiettivi progettati in vista delle competenze da acquisire, i cui risultati saranno comunicati tramite RE entro e non oltre dieci giorni lavorativi dalla data di somministrazione delle stesse, specificando eventuali attività di recupero nel caso di obiettivi non pienamente raggiunti.

Allegato: Rubriche valutative primaria

https://drive.google.com/file/d/1-R_5DnziUOZY9JHetxa-LkUI4085h82s/view?usp=sharing

Rubriche valutative secondaria

<https://drive.google.com/drive/folders/1kKni5W-uj3eA7sgPCodIs0hIHR55IKee?usp=sharing>

Criteri di valutazione del comportamento (per la primaria e la secondaria di I grado)

Il comportamento viene valutato sulla base delle evidenze/indicatori di competenza delle soft skills, come da Allegato, declinate nel Curricolo trasversale, come deliberato dal Collegio. Nella scuola secondaria, in base alla L. 150 del 01.10.2024, il comportamento è espresso in decimi e farà media, come deliberato dal Collegio, a partire dal prossimo a.s. per garantire agli studenti continuità nei criteri per conclusione del corrente a.s.

Allegato: Rubrica di valutazione delle soft skills d'istituto

<https://drive.google.com/file/d/1tevUiJvz6BrzMH81XMmfhFOjVKRkbyZ3/view?usp=sharing>

CRITERI PER L'AMMISSIONE/NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA (PER LA PRIMARIA E LA SECONDARIA DI I GRADO)

SCUOLA PRIMARIA. L'articolo 3 del decreto legislativo n. 62/2017 stabilisce che le alunne e gli alunni della scuola primaria sono ammessi alla classe successiva e alla prima classe di scuola secondaria di primo grado anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione. Nel caso in cui le valutazioni periodiche o finali delle alunne e degli alunni indichino livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione, l'istituzione scolastica, provvede a segnalare tempestivamente ed opportunamente alle famiglie delle alunne e degli alunni tali livelli di apprendimento e, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiverà specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento.

I docenti della classe in sede di scrutinio, con decisione assunta all'unanimità, possono non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva solo in casi eccezionali e comprovati da specifici criteri: - livelli inadeguati nelle conoscenze e nelle abilità in più di quattro discipline ovvero in due discipline oggetto di prova "INVALSI", quando le lacune rilevate nelle conoscenze e abilità siano consolidate e pregiudizievoli di un possibile recupero nell'anno scolastico successivo

SCUOLA SECONDARIA PRIMO GRADO L'ammissione alle classi seconda e terza di scuola secondaria di primo grado è disposta, in via generale, anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline (articolo 6 del decreto legislativo n. 62/2017). Pertanto l'alunno viene ammesso alla classe successiva anche se in sede di scrutinio finale viene attribuita una valutazione con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline da riportare sul documento di valutazione. A seguito della valutazione periodica e finale, la scuola provvede a segnalare tempestivamente ed opportunamente alle famiglie delle alunne e degli alunni eventuali livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione e, nell'ambito della

propria autonomia didattica ed organizzativa, attiverà specifiche strategie e azioni che consentano il miglioramento dei livelli di apprendimento. Inoltre, in sede di scrutinio finale, presieduto dal Dirigente scolastico o da suo delegato, il consiglio di classe, con adeguata motivazione e tenuto conto dei criteri definiti dal collegio dei docenti, può non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline (voto inferiore a 6/10).

La non ammissione viene deliberata a maggioranza attenendosi ai seguenti criteri:

- Frequenza inferiore ai tre quarti del monte ore annuale personalizzato.
- Voto inferiore a 6/10 in quattro discipline, di cui almeno due oggetto delle prove INVALSI, qualora le lacune nelle conoscenze e abilità risultino consolidate e tali da compromettere un possibile recupero nell'anno scolastico successivo.
- Applicazione di una sanzione disciplinare di esclusione dallo scrutinio finale, ai sensi dello Statuto delle studentesse e degli studenti (art. 4, commi 6 e 9-bis del D.P.R. n. 249/1998).
- Assenza di progressi significativi rispetto alla situazione di partenza, nonostante l'attivazione documentata di strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in fase di acquisizione, e/o la predisposizione di percorsi personalizzati documentati.
- Atteggiamento poco collaborativo dell'alunno nei confronti delle strategie di recupero proposte dalla scuola nel corso dell'anno scolastico.

Nel deliberare l'ammissione e/o non ammissione si terrà comunque conto dei progressi realizzati dall'alunno e dell'impegno e costanza nella partecipazione alle diverse attività didattiche-educative curricolari ed extracurricolari.

CRITERI PER L'AMMISSIONE/NON AMMISSIONE ALL'ESAME DI STATO (PER LA SECONDARIA DI I GRADO)

Gli articoli 6 e 7 del decreto legislativo n. 62/2017 stabiliscono che in sede di scrutinio finale, l'ammissione all'esame di Stato è disposta, in via generale, anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline e avviene in presenza dei seguenti requisiti:

- Aver frequentato almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, fatte salve le eventuali motivate deroghe deliberate dal collegio dei docenti;
- non essere incorsi nella sanzione disciplinare della non ammissione all'esame di Stato prevista dall'articolo 4, commi 6 e 9 bis, del DPR n. 249/1998;

- aver partecipato, entro il mese di aprile, alle prove nazionali di italiano, matematica e inglese predisposte dall'Invalsi.

Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento con voto inferiore a 6/10 in quattro discipline di cui due oggetto di prove INVALSI, quando anche le lacune rilevate nelle conoscenze e abilità siano consolidate e pregiudizievoli di un possibile recupero nell'anno scolastico successivo, il consiglio di classe può deliberare, a maggioranza e con adeguata motivazione, la non ammissione dell'alunna o dell'alunno all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo, pur in presenza dei tre requisiti sopra citati. Il voto espresso nella deliberazione di non ammissione all'esame dall'insegnante di religione cattolica o dal docente per le attività alternative - per i soli alunni che si avvalgono di detti insegnamenti - se determinante, diviene un giudizio motivato iscritto a verbale. Il consiglio di classe, nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, può attribuire all'alunno un voto di ammissione anche inferiore a 6/10.

*Allegato **Protocollo esame di stato.pdf***

<https://drive.google.com/file/d/1Fp-Jn3C4KTSy7Bs-ht3yUnh-SI-w7cX/view?usp=sharing>

Integrazione al Protocollo di Valutazione periodica e finale degli apprendimenti nella scuola primaria e valutazione del comportamento nella scuola secondaria di primo grado alla

La legge 1° ottobre 2024, n. 150 recante “Revisione della disciplina in materia di valutazione delle studentesse e degli studenti, di tutela dell'autorevolezza del personale scolastico nonché di indirizzi scolastici differenziati”, è intervenuta sulla valutazione degli apprendimenti per gli alunni di scuola primaria e sulla valutazione del comportamento per gli alunni di scuola secondaria di primo grado, modificando e integrando gli articoli 2 e 6 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62.

La citata legge ha rinviato all'ordinanza ministeriale del 9 gennaio 2025, n. 3, la definizione delle modalità per la valutazione periodica e finale degli apprendimenti degli alunni delle classi della scuola primaria, espressa attraverso giudizi sintetici correlati alla descrizione dei livelli di apprendimento raggiunti, nonché per la valutazione del comportamento degli alunni della scuola secondaria di primo grado

LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI NELLA SCUOLA PRIMARIA

L'ordinanza ministeriale, tenuto conto della prospettiva formativa e di miglioramento continuo del processo formativo e dei risultati di apprendimento degli alunni e richiamando quanto previsto dall'articolo 1 del decreto legislativo n. 62/2017, afferma che la valutazione documenta lo sviluppo dell'identità personale dell'alunno e promuove l'autovalutazione di ciascuno in relazione all'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze, concorrendo, insieme alla valutazione del

processo formativo, al graduale raggiungimento dei traguardi di competenza definiti dalle Indicazioni nazionali per il curricolo in coerenza con gli obiettivi di apprendimento declinati nel curricolo di istituto. In un'ottica di miglioramento continuo dell'apprendimento, la valutazione deve essere considerata come uno strumento dinamico e integrato nel percorso didattico che utilizza le informazioni raccolte per adattare l'insegnamento alle specifiche esigenze educative di ciascun alunno, diventando un processo formativo che supporta attivamente lo sviluppo delle competenze e favorisce un apprendimento personalizzato e efficace.

Le recenti disposizioni normative apportano modifiche significative al sistema di valutazione periodica e finale degli apprendimenti, estendendole a tutte le discipline di studio delineate dalle Indicazioni nazionali per il curricolo, inclusa l'educazione civica, materia trasversale introdotta dalla legge 20 agosto 2019, n. 92. In particolare, si sostituisce l'utilizzo di giudizi descrittivi **con giudizi sintetici, strettamente correlati alla descrizione dei livelli di apprendimento raggiunti dagli studenti.** Al fine di garantire chiarezza e facilità di comprensione per genitori e alunni, l'ordinanza ministeriale stabilisce una scala di sei livelli decrescenti per i giudizi sintetici da riportare nel documento di valutazione: **Ottimo, Distinto, Buono, Discreto, Sufficiente e Non sufficiente.**

Per assicurare una valutazione degli apprendimenti chiara, trasparente e facilmente comprensibile, l'Istituto, durante il Collegio dei docenti del 12/02/2025, punto 5 dell'ordine del giorno, ha deliberato i criteri e le modalità di valutazione, tenendo conto delle diverse aree disciplinari previste dall'ordinanza. Questi criteri, che saranno specificati nell'allegato E, confluiranno nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) e sono stati elaborati in conformità all'articolo 4 del DPR 275/1999, facendo riferimento alle Indicazioni nazionali per il curricolo vigenti e ai curricoli d'istituto. L'allegato E fornirà, per ciascuna disciplina, una descrizione dettagliata dei livelli di apprendimento, garantendo così una comunicazione efficace e trasparente per famiglie e studenti.

Rimangono confermate le norme sulla valutazione del comportamento (giudizio sintetico che fa riferimento allo sviluppo delle competenze di cittadinanza), **sulla valutazione dell'insegnamento della religione cattolica/attività alternativa** (giudizio sintetico riferito all'interesse manifestato e ai livelli di apprendimento conseguiti con nota separata dal documento di valutazione) **e sul giudizio globale** (descrizione dei processi formativi in termini di progressi nello sviluppo culturale, personale e sociale e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti conseguiti). **Per la valutazione degli alunni con disabilità o con disturbi specifici di apprendimento i giudizi sintetici delle discipline andranno correlati a quanto previsto, rispettivamente, dal Piano educativo individualizzato o dal Piano didattico personalizzato.**

LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO NELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

La legge 1° ottobre 2024, n. 150 ha apportato significative novità anche in tema di valutazione del comportamento per gli alunni della scuola secondaria di primo grado, innovando l'articolo 6 del decreto legislativo n. 62/2017, in termini di modalità di valutazione e di ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato.

Il comportamento degli alunni viene valutato con voto in decimi che sostituisce il giudizio sintetico previsto in precedenza, sulla base dei criteri di valutazione stabiliti nel protocollo di valutazione allegato al PTOF, che tiene conto dello sviluppo delle competenze di cittadinanza, allo Statuto delle studentesse e degli studenti, al Patto educativo di corresponsabilità e il regolamento d'Istituto. Nella scuola secondaria di primo grado, in base alla suddetta legge, il voto di comportamento farà media, come deliberato dal Collegio del 14/05/2025(o.d.g. n° 7), già a partire dalla fine del corrente anno scolastico.

Il voto di comportamento attribuito nello scrutinio finale deve tenere conto dell'intero anno scolastico, anche in riferimento a eventuali episodi che possono aver determinato l'applicazione di sanzioni disciplinari.

Il voto di comportamento costituisce un elemento determinante per la non ammissione dell'alunno alla classe successiva o all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo. Infatti, nel caso in cui il consiglio di classe attribuisca nello scrutinio finale un voto inferiore a sei decimi, è disposta la non ammissione dell'alunno, anche in presenza di una valutazione pari o superiore a sei decimi nelle discipline del curriculum.

Criteri e modalità per la valutazione degli alunni con BES

La valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità certificata è strettamente correlata al percorso individuale, non può far riferimento a standard qualitativi e/o quantitativi ma a criteri o scale valutative inseriti o riferiti al Piano Educativo Individualizzato (PEI). La valutazione, è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte esplicitati nel PEI, di cui non va fatto riferimento nel documento di valutazione. L'ammissione alla classe successiva e all'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione avviene tenendo conto del piano educativo individualizzato.

La Dirigente Scolastica

Prof.ssa Loredana De Simone